



Brancaccio

Ute Lemper canta
 Songs for Eternity,
 melodie dal lager

di **Laura Martellini**
 a pagina 15

Ribellione e speranza nelle canzoni dal lager

Brancaccio Ute Lemper
 in concerto sabato
 con «Songs for Eternity»
 «Rendo omaggio
 alla cultura ebraica
 e stimolo il dialogo
 su un terribile passato»



Responsabilità

Come tedesca nata dopo
 la guerra, sento la
 necessità di testimoniare
 la storia dell'Olocausto



Attentati

Scegliere obiettivi deboli,
 persone innocenti, per
 portare un messaggio
 al mondo è puro terrore

«**C**ome tedesca nata dopo la guerra, sento la responsabilità e la necessità di testimoniare la storia dell'Olocausto. Voglio non solo rendere omaggio alla cultura ebraica, ma anche stimolare il dialogo su un terribile passato». Così Ute Lemper, attrice di teatro e di cinema, cantante, ballerina, interprete impegnata delle opere di Kurt Weill, e delle canzoni del cabaret di Berlino, porta al Teatro Brancaccio sabato le sue «Songs for Eternity». E mai lo spettacolo fu così tempestivo, dopo l'attentato di Manchester.

«Il terrorismo oggi è l'arma più orribile in mano agli oppo-

sitori del mondo occidentale. Purtroppo le religioni portano dietro di sé una scia di sangue, anche la Cristianità ha commesso i crimini più efferati in nome di Dio. Ma molto tempo fa. Scegliere obiettivi deboli, persone completamente innocenti, per portare un messaggio al mondo è puro terrore. I seguaci degli estremisti crescono ogni giorno. Sono infiltrati ovunque. La società moderna convive con questo virus». Vie d'uscita? «Finché continueremo ad ignorare la causa, l'assoluto squilibrio fra società, culture, religioni e sistemi politici, continuerà a proliferare. Uno sbilanciamento che nasce dal passato».

Ed ecco l'attualità ricollegar-

si a questo suo lavoro, avviato già nel 1987. Spiega Lemper: «Mi spezza il cuore vedere ancora oggi milioni di persone costrette all'esilio, a lasciare le loro case senza sapere dove rifugiarsi. Nessuno a cui chiedere aiuto. Ributtate indietro. Senza futuro. Non suona tutto ciò molto familiare? Difficile non pensare agli ebrei nel 1939



o anche nel 1945, subito dopo la guerra, privati della casa, della terra, della famiglia. Oggi Trump abbassa le tasse ai più ricchi e fa una legge anti-immigrazione. Nel mondo le spaccature si allargano, anzi che ricucirsi».

Lo spettacolo è costruito con le canzoni scritte nei campi di concentramento da musicisti ebrei deportati, molti morti nelle camere a gas. Brani struggenti, pieni di poesia. Descrive l'artista: «Alcuni pezzi sono voce e piano, altri impressionistici e avventurosi, altri ancora nello stile di Kurt Weill (il compositore e musicista - molto interpretato dalla Lemper - che lasciò la Germania all'avvento del nazismo, ndr). Atmosfere alla Klezmatiks, il celebre gruppo newyorkese klezmer guidato da Frank London. Ma anche ninne nanne, pagine di ribellione e speranza, d'irrimediabile disperazione. Non uso orpelli. Sono solo un mezzo».

Ben oltre vanno però i suoi live. Il carisma della Lemper è una cassa di risonanza potente. «Ho messo insieme una raccolta unica — spiega —: la collezione di canzoni di Vevel Pasternak del 1948, e quella di Ilse Weber, pubblicata dal marito sopravvissuto ad Auschwitz negli anni 90».

Madre di quattro figli. Tre maschi e una femmina. Quali speranze per loro? «Posso solo augurarmi che abbiamo un mondo sicuro dove abitare! Sono ragazzi in gamba, con un grande senso della giustizia, grazie anche alla formazione ricevuta. Non dovrebbe costituire un privilegio ricevere un'educazione appropriata. Se una religione divide le persone in amici e nemici o inferiori e superiori, o discrimina le femmine per favorire i maschi, è inutile e sbagliata». Ute Lemper è in tour con questo progetto, ma anche con i concerti dedicati a Paulo Coelho, al jazz contemporaneo, a Pablo Neruda: «Ringrazio il pubblico italiano per essermi rimasto sempre fedele in 30 anni di carriera».

Laura Martellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carismatica

Ute Lemper è nata a Münster, in Germania, il 4 luglio 1963. Ha alle spalle trent'anni di carriera che festeggia ora con un tour in Italia, Paese che ama in maniera particolare

Info

● Ute Lemper sabato alle 21 al Teatro Brancaccio (via Merulana 244, info: 06.80687231) con «Songs for Eternity». Con lei di scena Vana Gierig al pianoforte, Victor Villena bandoneon, Daniel Hoffman violino, Lucas Eubel-Frontini contrabbasso, Gilad Harel clarinetto